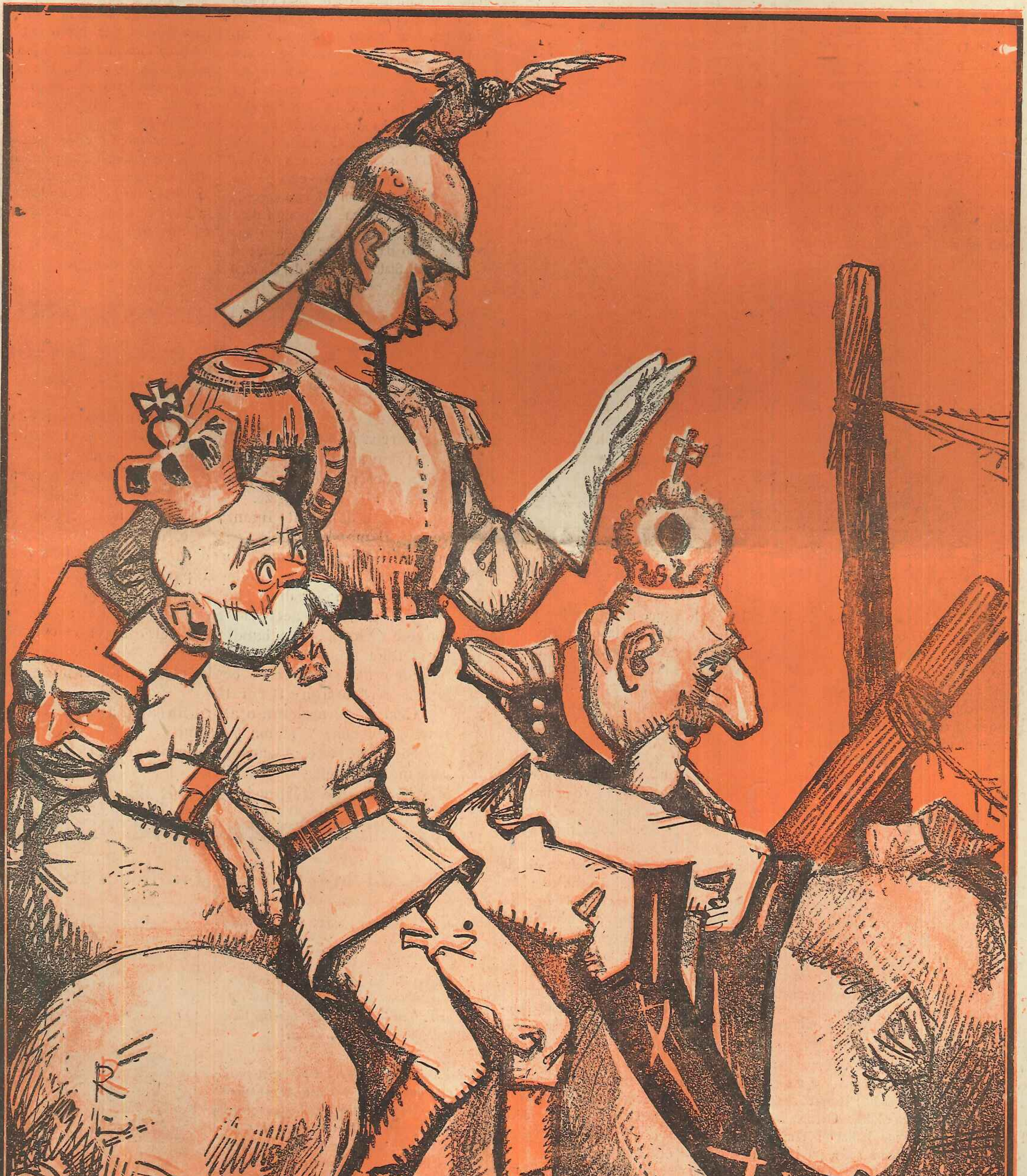
ABBONAMENTI
Italia e Paesi dell'Unione Postale
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
Estero: ANNO L. 10 · SEMESTRE L. 5
Un numero separato in Italia Cent. 10
Arretrato il doppio.
Redaz. e Amm.: Bocca di Leone, 88, Roma

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

Si pubblica in Roma ogni settimana
INSERZIONI
Nello spazio riservato alla pubblicità (pag. divisa in 4 colonne) ogni linea Lire 1 di corpo 6.
Rivolgersi Amministraz. dell'*Asino*
Via Bocca di Leone, 88 - Roma.

ANNO XXV — Domenica, 13 Agosto 1916 — N. 33



L'ultima trincea
Per avere la pace occorre abbattere questa trincea.

La dernière tranchée
Pour avoir la paix il faut renverser iette tranchée.

The last trench
To have peace it is necessary to overthrow this trench.

In pieno culto di Moloch

Il papa è vicario di Cristo in terra, e si trova eletto per immediata ispirazione dello Spirito Santo: esso è infallibile quando pronuncia « ex cathedra » nelle questioni di religione di morale. — Ciò premesso, come va che il papa non si trovi in grado di decidere « ex cathedra » nell'attuale immane conflitto? — È o non è egli sotto la ispirazione di Dio? — Insufflato dal Divino Spirito non può egli decidere fra l'oppresso e l'oppressore?

A queste domande la risposta non è facile solo per l'incorreggibile bestialità umana: — ed un filosofo lasciò scritto che questa è tale da non poter essere vinta dalla potenza di tutti gli Dei.

Nell'ultimo discorso, ai fanciulli di Roma è accennato, fra altro, che Dio, « stanco, se non placato, dal duro fio dei sempre immemori suoi figli ». — Ma siffatta non può essere l'immagine di un Dio, simile a quella di Moloch e Belial. —

Censura

L'amico prof. Salvemini ci ha definito un popolo di « sagrestani » ed è indubitato che qui da noi in generale, anche i democratici ed i socialisti hanno moltissimi pregiudizî, convenzionalismi perfettamente comuui con quelli dei clericali. — Anche il prof. Bettazzi, famigerato, in suo articolo riprodotto nella « Settimana Sociale » del 7 luglio scorso afferma, che l'educazione cattolica ha plasmato la popolazione italiana, compreso pure quelli che non sono credenti!

la guerra è un castigo dell'implacabilità divina. A questo proposito occorre osservare: — ma perchè il flagello ha colpito più duramente la Polonia, il Belgio il più devoto fra i popoli cottolici, con un governo cattolico, e la nostra provincia di Vicenza, ove le popolazioni sono tra le più ferventi cattoliche? — È una cosa bastantemente notevole, — e forse i preti sosterranno che appunto perciò esse sono le più provate, per render sempre più meritevoli quelle popolazioni, secondo la tesi sostenuta dal vescovo di Mantova nella luttuosa circostanza del terremoto della Marsica; — anzi il vescovo aggiunse che il sangue degli innocenti « è quello che serve di più a calmare il furore della Divinità ».

L'Asino.

La guerra Italo Germanica

Da alcuni mesi era giunta notizia al governo italiano del trattamento fatto in Germania ai nostri connazionali che vorrebbero rimpatriare e ne sono impediti.

Ma le notizie non erano ancora ufficialmente controllate.

Per questo controllo ufficiale non occorsero meno di nove mesi, alla scadenza dei quali nacque un grosso incidente fra il governo di Germania ed il governo d'Italia.

Anzi il governo d'Italia, constatando che in Germania era stato ufficialmente deciso di considerare gli italiani come appartenenti ad uno stato nemico, e riconoscendo che ciò equivale ad un evidente e chiaro atto di ostilità, ebbe, per puro caso, a ricordare che altri atti di ostilità erano stati compiuti dalla Germania contro l'Italia; come ad esempio la presenza di truppe Tedesche sulle retrovie del Trentino, e financo di qualche riparto in prima linea, l'organizzazione dell'offensiva Austriaca nel Trentino, concordata fra gli stati maggiori dei due Imperi, ed effettuata con gli spostamenti di truppe tedesche necessari per dare libertà di manovra alle truppe austriache; le forniture di artiglierie e munizioni della Germania all'Austria per il fronte Italiano; l'improvvisazione di una flotta aerea pilotata da austriaci per bombardare le città Italiane con maferiale Germanico; la improvvisazione di una flotta di sommergibili e servizio comulativo per affondare con bandiera austriaca piroscafi italiani e con bandiera germanica piroscafi inglesi e francesi.

Di fronte a questi fatti, più o meno recenti, il governo italiano credette doveroso, per la tutela della dignità e della sicurezza del nostro paese, di aprire a sua volta le ostilità contro la Germania.

Ed affidò le prime operazioni di artiglieria all'agenzia *Stefani*.

Questa aprì subito il fuoco, ed un suo proiettile pesante di lunghissima portata, fu diretto contro Berlino; il proiettile, raggiungendo il bersaglio, colpì una cupola corazzata del fortino dell'Agenzia Wolff, la quale a sua volta rispose con una granata di gas asfissianti diretta contro le posizioni dell'Agenzia Stefani. Ma il vento fu propizio agli italiani, ed i gas sprigionatisi dalle granate della Agenzia Wolff, scoppiate in territorio neutrale, furono respinti verso le posizioni donde il venefico proiettile era stato lanciato.

L'*Agenzia Stefani*, non lasciò al nemico nemmeno il tempo di respirare, e gli lanciò contro un proiettile d'alto esplosivo, il cui effetto deve essere stato tremendo poichè le batterie della *Agenzia Wolff* non risposero più.

Frattanto il governo italiano decise di spingere a fondo con tutte le forze la guerra contro la Germania così felicemente iniziata con i primi assaggi di artiglieric fra le due Agenzie.

A tal fine si riunì il Consiglio dei ministri.

Anzitutto il Consiglio constatò che era libero di agire con pieni poteri anche recentemente confermatigli dal Parlamento.

Fatta questa constatazione, il Consiglio disse: poichè ho i pieni poteri, li esercito, e vedrà la Germania con chi ha da fare.

Infatti, in virtù dei pieni poteri, il Consiglio decise di fare un decreto col quale da facoltà a se stesso di riunirsi, quando lo creda necessario, per discutere sulla opportunità di effettuare provvedimenti di ritorsione contro i sudditi ed i beni Tedeschi in Italia, caso per caso, e previo accordo del Consiglio stesso per ogni caso, salvo si intenda il passaggio della pratica dal Ministero degli Esteri a quello di Grazia e Giustizia per la competenza giuridica, e da questo al Ministero dell'Interno, per la parte esecutiva, senza pregiudizio del diritto da parte di altri ministri, come ad esempio quelli della Finanza, del Tesoro, dei Lavori Pubblici, dei Trasporti, della Marina, della Agricoltura, della Industria e Commercio, della Posta, dell'Istruzione, eccetera, a rivedere la pratica, sempre caso per caso, e per la parte spettante al ramo di loro speciale competenza: dopodichè la pratica della ritorsione potrà essere eseguita, non appena abbiano dato parere favorevole il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Consiglio del lavoro, il Contenzioso, il Consiglio della Pubblica Istruzione, delle Belle Arti ecc. riuniti separatamente nelle loro sezioni ordinarie. E certo inteso che la esecutorietà potrà essere sospesa soltanto in seguito a ricorso motivato dalla parte interessata, da rimettersi alla magistratura ordinaria per l'esame di diritto e di fatto, con facoltà di appello e di ricorso in Cassazione.

I sudditi germanici in Italia, vivamente impressionati per i provvedimenti che vengono loro minacciati, e più per la rapidità della procedura, hanno deciso di prepararsi ad abbandonare il nostro paese non più tardi dell'anno 2416, termine previsto pel disbrigo delle pratiche onde il decreto potrà divenire esecutivo.

Pare inoltre che l'artiglierie dell'*Agenzia Stefani* preparino qualche altro colpo formidabile; ma ragioni evidenti di segreto militare ci impediscono di dare altre informazioni.

Il cronista di guerra.

Pianeta della sorte e della fortuna

Per giovane sacerdote.

Voi siete un giovanotto molto fortunato e farete carriera arrivando molto in alto e forse in cima di tutto.

Avete avuto dalla Provvidenza un vivace intelletto e molta furberia per il che avete capito i tempi e vi siete adattato alle circostanze.

Il fiore della intelligenza italiana ha compreso che è venuto il momento della patria e ha voluto la guerra per portare i confini là dove ha detto padre Dante e per difendere la latinità la quale il popolo ignorante non ha compreso ed ha creduto che la guerra sia robba massonica.

Voi, giovane sacerdote, avete sentito il tirar dei venti e avete fatto come la bandieretta dell'osservatorio del Collegio Romano.

Siete stato guerresco cogli intellettuali cittadini e pacifista cogli analfabeti rurali.

Così avete assicurato alla Chiesa ed a voi il favore di tutti col vecchio sistema papalino.

Siete giovane. Avete buone spalle e forti muscoli. Farete molta strada.

Giocate 24, 17, 63.

RAZZI MATTI

Volete la pace immediata? sopprimete un uomo.

*

La Germania ha dimostrato di aver lavorato mirabilmente col cervello, ma solo con esso. Il suo errore dunque consiste tutto nell'aver dimenticato il.... cuore.

*

Per impedire domani altre guerre si dovrà adottare una polizia collettiva tra le nazioni la quale abbia lo stesso incarico che ha oggi quella di pubblica sicurezza di fronte ai detentori di armi insidiose e ai delinguenti sanguinari in genere. Si tratterà ugualmente di una questione.... di pubblica sicurezza.

*

In guerra la differenza tra gli uomini primitivi e quella di oggi sta tutta nel.... vestito.

Ra-La.

I soliloquî di Cecco Beppe

E' strano! Più cerco di affermare i miei diritti sul Lombardo-Veneto, e più essi si tramutano in.... rovesci.

Ogni capello che si fa nascere coll'acqua Chinina-Migone è una nuova forza creata.

Gli effetti della impulsività
e dell'atmosfera bellica

È proprio vero che lo spettacolo della guerra produce sulla psicologia di tutti i cittadini una ipersensibilità facile a raggiungere l'estremo limite della irritazione bellicosa.

Eccovi, a prova di quanto diciamo, il racconto di un grave fatto di sangue al quale abbiamo assistito l'altro ieri.

Tra il barbiere Girolamo Pestacalli della ditta Pestacalli-Tiracolli e C., ed il suo concorrente di rimpetto Libero Ponderati, esistono rancori recenti, perchè il concorrente ha voluto emanciparsi dalla ditta Pestacalli-Tiracolli la quale pretendeva di sfruttarlo oltre misura.

Il Pestacalli ha incontrato il Ponderati, e gli ha dato una gomitata al naso, che non poteva esser data se non di proposito, poi ha aggiunto una pestata ai piedi, e non ricordiamo quali altre provocazioni.

Il Ponderati, vistosi il naso offeso non meno delle proprie basi morali, ha veduto i propri occhi iniettarsi di sangue per la legittima indignazione, ed ha investito il Pestacalli, gridandogli:

— Ah! mi fai il fatto di sangue? Mi tratti come nemico? Arrivi agli atti di ostilità?

Il Pestacalli, che in quel momento non voleva passare per provocatore, ha risposto:

— Mai più. Non io ti ho provocato! Sei tu che mi provochi urtando il tuo naso desideroso di guerra contro il mio pacifico gomito; è naturale dunque che io ti consideri nemico.

— Ebbene — ha replicato furente. Ponderati — adesso ti faccio vedere io chi sono e come rispondo agli atti di ostilità!

Ed infatti aveva appena pronunziato queste parole, che messa una mano in tasca, ne estrasse un lapis, e scrisse una nota da comunicare alla *Agenzia Stefani* contro Pestacalli.

Poi non pago di tale atto impulsivo si riunì in seduta plenaria e decise di dare a se stesso la facoltà di trattare d'ora innanzi il Pestacalli, ove ne sia il caso e quando occorra, come un *indelicato*.

Potete immaginare il mamento di agitazione che seguì nella folla che assisteva al gravissimo fatto.

Un noto filosofo, con un nome che non ricordiamo, ma che sta fra il Croce e il Barzellotti press'a poco, ammonì severamente:

— Qui è necessario metter calma; non si può lasciare la pubblica tranquillità in balìa di impulsivi, ma che dirò di pazzi furiosi come quel Ponderati, altrimenti chi sa dove si va a finire, poveri noi! Ah! Che mondo. Che mondo! Per un nonnulla deve mettersi in cosi grave repentaglio la severa pace degli studi, e l'operosa pace dei commerci! Doccie fredde, ci vogliono! Anzi, manicomi, per gente di sangue caldo e di nervi fuori posto, come quello scalmanato di Ponderati! ma il governo che fa?

Ma v'è un governo, in Italia?

E tutta la gente ripeteva.

— Ma il governo che fa? Ma c'è un governo, in Italia?

Filisteo.

I boches neri

Togliamo dal *Popolo d'Italia:*

Ciò che dicono, negli ospedali, i cappellani militari:

« Uno. Il frate Vincenzo Meoni dichiarò « di desiderare la sconfitta russa, il completo annientamento del Belgio, reo di non aver lasciato passare i tedeschi che volevano schiacciare la Francia eretica, meritevole della punizione divina ». Due. Il frate Vincenzo Meoni affermò che l'Italia, dichiarando la guerra all'Austria aveva violato i trattati di alleanza, *falsificato* i documènti del Libro Verde, *tradito* ed *aggredito* l'antico alleato, impedendo le manifestazioni popolari ecclesiastiche contro la guerra e favorendo le altre ».

E costui, che ai feriti, ai caduti, a coloro che hanno dato sangue e strazio alla vittoria e alla terra nostra, offre questo conforto pio: e costui che si vale del suo saio e della sua vigliaccheria per insudiciare i letti del dolore e della speranza; costui non è punito; no: è ancora là, al suo posto di cappellano; ancora là, ribaldo e sudicio, a sputare sulle piaghe dei soldati: è ancora là, a cacciar le sue mani nel sangue e a far opera austriaca e traditrice presso i nostri fratelli ».

* *

Mandano all'*Idea Nazionale* da Corfù che per ordine delle autorità francesi parecchi greci sui quali gravavano forti sospetti di spionaggio sono stati invitati a lasciare Corfù. Alcuni sono stati anche espulsi. Fra gli espulsi è il noto prete italofobo, canonico Nicola Arlotta, oriundo italiano, ma perfidamente nemico dell Italia e degli italiani. Questa losca figura di prete ha trovato modo di rimanere ancora nell' isola. Però le autorità francesi gli hanno comunicato che, trascorsi i quindici giorni di proroga accordatigli, dovrà lasciare Corfù.

* *

Il poco reverendo Albino Medici, arciprete di Copparo, in più occasioni aveva manifestato sentimenti antitaliani *sino ad augurare pubblicamente la vittoria delle armi austriache per la restaurazione del potere temporale.*

Pertanto il procedimento penale iniziato a suo carico, per propalazione di notizie false e deprimenti per lo spirito pubblico sulla condotta della nostra guerra — procedimento chiusosi con dichiarazione di non rinvio a giudizio per insufficienza di prova — costituisce solo un episodio della condotta poco patriottica di don Medici.

Ed a conferma di ciò sta il fatto che tutte le autorità locali — la giustizia compresa — avevano formalmente proposto contro don Albino provvedimenti di rigore, chiedendo addirittura la revoca del *placet*.

Il Ministro Guardasigilli ha preso a suo carico provvedimenti disciplinari.

Non c'è che la museruola, e pane ed acqua per farlo diventar italiano!

IL BOIA

Quello di Cesare Battisti si chiama Lang.

Il mestiere del boia è consacrato dalla Chiesa, così come quello del carceriere.

I due mestieri hanno i loro rispettivi santi protettori.

PEI CARCERIERI

San Giosia. — Fu il primo che buttò la corda al collo a San Giacomo Maggiore, di cui il sacerdote ebreo ordinò il carceramento.

Pentitosi, chiese perdono a San Giacomo e fu martire.

Ora protegge dal cielo tutti i carcerieri (austriaci compresi) assieme a:

Sant'Atanasio, custode delle carceri di Cilicia, ove fu poi martirizzato insieme a San Zosimo.

S. Ippolito è pure protettore dei carcerieri essendolo stato lui stesso di San Sebastiano.

PER I BOIA

Anno anch'essi i loro santi protettori in *San Ciriaco*, il quale si convertì per aver veduto uscir latte anzichè sangue dal mozzato collo di S. Antioco medico, a cui aveva tagliato la testa per ordine di Adriano. Si venera il 15 luglio.

Ma un protettore dei boia non è sufficiente, quindi c'è anche:

Sant'Artemio, convertitosi da San Pietro l'esorcista e battezzato con la famiglia da San Marcellino, in Roma. Era un buon boia convertito. Lo si festeggia il 6 giugno.

Come si vede la chiesa non si lascia scappare nessun cliente. neppur i boia, ai quali ha concesso dei protettori, dall'alto del paradiso.

Nello strozzar Cesare Battisti, il devoto Lang avrà certamente invocato S, Ciriaco e S. Artemio!

IL PRIMO MORTO

(In memoria
di Amedeo Catanesi)

**Un colpo ed un grido: è caduto
il primo ucciso alla guerra:
e rigido e freddo a battuto
la pallida fronte per terra.**

**Baciato l'ha ogni compagno:
poi l'anno con trepida mano
nascosto per l'ultimo sogno
nel tenero solco del grano.**

**E vanno... Ciascuno nel core,
che batte più triste e più forte,
recando un segreto dolore
per quella carezza di morte.**

**E pensa ciascuno: Tu il primo,
compagno, sei tu che t'avvii
pel silenzioso cammino
dove non giungono addii:**

**la prima parola di pace
tu parli col labbro tuo esangue
recando alla terra che tace
il primo tributo di sangue.**

**E a noi che seguiamo tu dici
la buona promessa di quelli
che al sole restando nemici
s'incontran nell'ombra fratelli.**

i. t.

17-7-916.

Le cartoline dell'Asino

Esaurita la 1ª edizione, ne stiamo curando una seconda.

Acquistate l'intera serie di 8 cartoline a L. 7 il cento.

Dirigersi all'Amm.ne, via Bocca di Leone, 88 Roma

La dolente istoria d'un Religioso onorevole

*L'onorevole Ciriani
è un modello di pietà
egli adora a giunte mani
Dio, Gesù, Sua Santità.*

*E' cattolico fervente,
professante, praticante,
si confessa mensilmente
ed ingoia l'Ostie Sante.*

*Dove si vede con stupore
certi eretici neutrali,
socialisti di valore
atei ed anticlericali,*

*dalla chiesa accarezzati
ed accolti in* nomen Christi
*sieno pure scamiciati
petrolieri od anarchisti.*

*Purchè il loro neutralismo
sia teutonico e costante
ed il loro pacifismo
mussulmano od austriacante.*

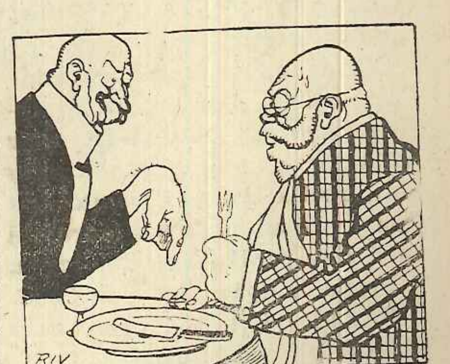
*Ed il povero Ciriani,
ch'è un modello di pietà,
quando adora a giunte mani
Dio, Gesù, Sua Santità.*

*Che, cattolico fervente,
professante e praticante,
si confessa mensilmente
ed ingoia l'Ostie Sante,*

*perchè un giorno in Parlamento
per la patria perorò
dalla Chiesa, sul momento,
la scomunica buscò!*

EGO

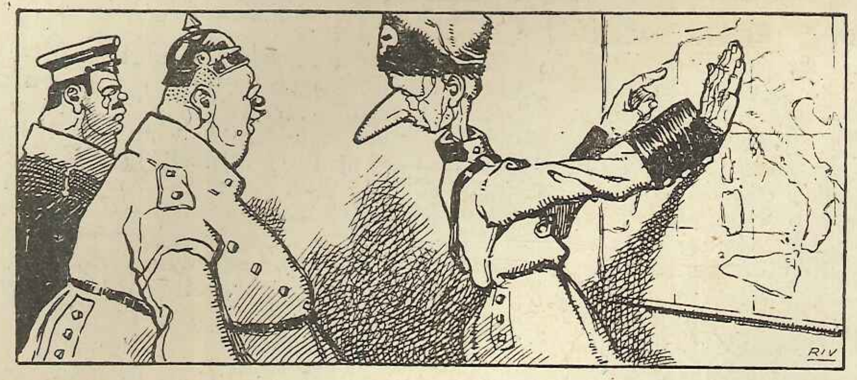
Porzione tedesca



— Cameriere, sono due ore che vi ho ordinato una bistecca e, sinora, non vedo che il coperto...

— Se il signore volesse darsi la pena di sollevare il coltello.... la bistecca è di sotto!!

Il fulmine di guerra calunniato



Il Kronprinz : E dite a papà che, in quanto a Parigi, l' ho sotto mano quando voglio.

Il testamento di Oberdan

Ai fratelli italiani,

Vado a compiere un atto solenne e inportante.

Solenne, perchè mi dispongo al sagrificio; importante perchè darà i suoi frutti.

E' necessario che atti simili scuotano dal vergognoso torpore l'animo dei giovani - liberi e non liberi.

Già da troppo tempo tacciono i sentimenti generosi; già da troppo tempo si china vilmente la fronte ad ogni specie d'insulto straniero. I figli dimenticano i padri; il nome italiano minaccia di diventar sinonimo di vile o d'indifferente.

No, non possono morire così gli istinti generosi!

Sono assopiti, e si ridesteranno!

Al primo grido d'allarme correranno i giovani d'Italia — correranno coi nomi dei nostri Grandi sul labbro — a cacciare per sempre da Trieste e Trento l'odiato straniero che da tanto tempo ci minaccia e ci opprime!

Oh! potesse questo mio atto condurre l'Italia a guerra contro il nemico!

Alla guerra, sola salvezza, solo argine che possa arrestare il disfacimento morale, sempre crescente della generazione nostra.

Alla guerra, giovani, finchè siamo ancora in tempo di cancellare le vergogne della presente generazione, combattendo da leoni.

Fuori lo straniero!

E vincitori, e forti ancora dell'amore della patria *vera*, ci accingeremo a combattere altre battaglie, e vincere per la *vera* idea, quella che ha spinto mai sempre gli animi forti alle cruenti iniziative, per l'idea repubblicana.

Prima indipendenti, poi liberi.

Fratelli d'Italia! Vendicate Trieste e vendicatemi!

Udine, settembre 1882.

Guglielmo Oberdan.

E sarai vendicato; e sarà vendicato il fratello tuo nella morte, Cesare Battisti.

Lucidi intervalli

Non vi scandalizzate! Questa rubrica è mia, tutta mia, solo mia, così come ammonisce il Presidente di tribunale:

Giuro di dire tutta la verità, solo la verità, nient'altro che la verità.

Vedrete attaccati i preti?

Lo si capisce! E' della mia natura.

Vedrete attaccati i conservatori? I liberali, i radicali? — E' strano ma lo si può ammettere.

Vedrete riveder le bucce ai socialisti, agli anarchici?

In questo momento, lo si spiega. E' avversario chi è indifferente alla patria in guerra.

Vedrete punzecchiati gli anticlericali? Orrore! Ciò non dovrebbe essere, nell'*Asino*.

Eppure lo è.

Qui si attaccan tutti, senza riguardo a partiti o ad amicizie.

Potrei attaccar anche l'*Asino* perchè ne ho la libertà.

* * *

Si! L'*Asino* mi ha dato un recinto, ed in esso ho libertà di scorrazzare a mio bell'agio.

L'*Asino* è moderno. Anche coi matti applica gli ultimi portati della scienza; la libertà.

Il dott. Arnaldi, direttore del Manicomio di Mendrisio prima, di Firenze poi, ha affermato che i matti si governano senza camicie di forza e senza inferriate.

L'*Asino* ha lo stesso criterio e mi destina una rubrica senza *entraves*, perchè vi faccia il comodaccio mio. E lo fo!

* * *

Il popolo! Cos'è il popolo?

E' la mediocrità, in arte, in letteratura, in politica.

In arte preferirà i cartelloni di un serraglio da fiera a un quadro di Correggio; in letteratura preferirà Carolina Invernizio a Giosuè Carducci; in politica, la demagogia semplicista alla esposizione complessa del divenire sociale.

Bissolati che va al Quirinale, nel momento in cui le sorti della patria pendono da un filo, non sarà capito. E' una dialettica troppo sottile.

Sarà capito il ritornello del repubblicano intransigente che grida: dalli al tronco! anche quando la foresta è in fiamme.

Anticlericalismo!

Mio dio! (centesimi cinquanta di multa) come è sciatto l'anticlericalismo.

Vi sono anticlericali che portano la sposa davanti al curato, che battezzano i figli, che organizzano la comunione coi fiocchi..

La statistica dice che vi sono 34 milioni e 950 mila battezzati in Italia.

E in mezzo vi sono i figli degli anticlericali! Puah! Scappo in cella.

Il Matto.

— È inutil, senza dio.
non puossi aver virtù.
— È quel che dico anch'io:
virtuoso è chi ne ha più.
D'ogni peccato è purgo
— A esempio — il Re d'Asburgo.

Selvaggio.

Un caso clinico straordinario degli effetti della guerra a distanza

Finora, in tutti gli schacchieri, si erano verificati molti casi di *choch*, per effetto delle impressioni visive ed auditive dei combattimenti più aspri, e specialmente dei bombardamenti.

Numerosi soldati erano rimasti sordumuti o ciechi, senza aver riportato alcuna ferita.

Di questi casi si erano occupati gli scienziati discutendone calorosamente.

Ma un caso del tutto nuovo, imprevedibile, veramente steaordinario' si è verificato in Italia.

Un tale che non è soldato, che vive a Roma, quanto a dire a più di 600 chilometri dal fronte, e che se pure ha visitato il fronte a scopo di studio ne è tornato sano e libero, cosicchè tutt'al più può essere considerato uno sfrontato, ma non mai un combattente, improvvisamente, mentre viveva tranquillo a Roma onde badare ai propri affari, è diventato sordomuto e cieco.

Infatti, l'avv. Guerrazzi un giorno lo ha fermato e gli ha gridato:

— Voi siete un austriaco impostore.

E quel tale, così apostrofato non ha udito o almeno non ha risposto.

Del fatto si sono occupati largamente i giornali, alcuni dei quali anzi hanno rievorato i precedenti famigliari dell'individuo, nato a Vienna da famiglia Austriaca e diventato Italiano non si sa come, e gli hanno imposto di dare querela, o almeno di provocare un giurì d'onore.

Ma quel tale non ha potuto leggere i giornali, perchè diventato anche cieco.

Allora s'è trovato chi gli ha gridato:

— Insomma, dovete rispondere, non potete rimanere sotto questa accusa.

E lui non ha udito e non ha risposto.

Altri gli han fatto comprendere a gesti la necessita di rispondere, e lui è rimasto muto.

Non può udire, non può vedere, non può parlare.

E' inutile aggiungere che il caso ha prodotto grande pietà. Si tratta dell'on. Schanzer, deputato di Spoleto, ex-ministro, e Consigliere di Stato, ed ognuno comprende quanto la infermità improvvisa e tanto grave e complessa gli nuoccia alla carriera.

I clinici si interessano del caso; studiano, esaminano, ma non vengono a capo di nulla.

Il dottore *Asino.*

In difesa della Germania.

Di questi giorni la *Concordia* dedicava un articolo di fondo alla dimostrazione di una innocente ipotesi.

" L'ipotesi che l'Italia sebbene abbia sospeso le relazioni diplomatiche con la Germania per effetto della complicata situazione creata dalla guerra europea, non possa mettersi in guerra con essa senza denunciare il *trattato di alleanza* ".

Ed aggiungeva: " Per fare questo, occorrono, naturalmente, dei motivi sufficienti ".

Ma certo, è troppo giusto.

Noi siamo ancora alleati della Germania; anzi, quasi in piena *Concordia* con la Germania.

Fino a che la duri!

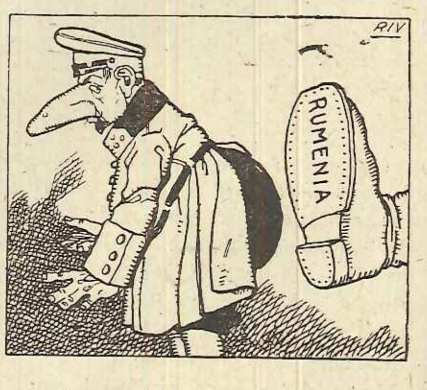
E poi strillano contro la censura!

Il vessillo d'Italia

Risorto è quel vessillo
Che dal Sangue d'Italiâ debbe le gloria;
E annunzia al cor tranquillo
Che alfin d'ogni nemico avrà vittoria.

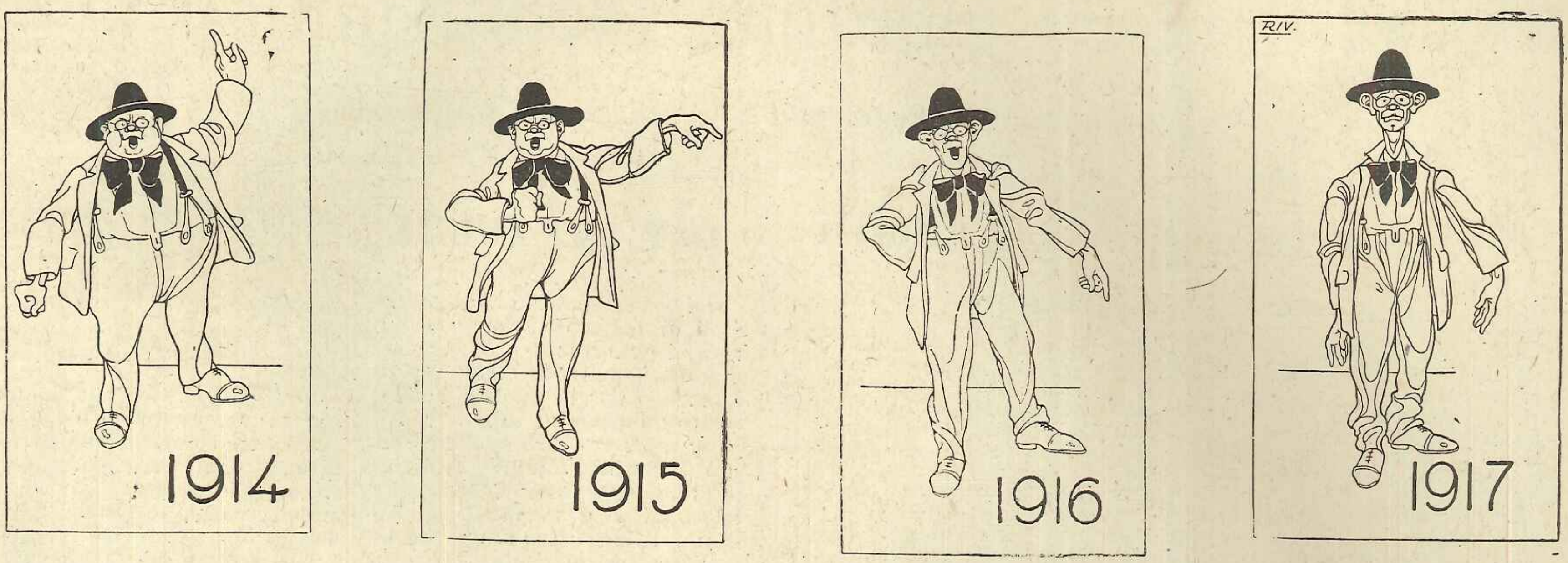
G. B. Niccolini.

Un presentimento e un verso celebre



Ferdinando: Pre... *sento l'ombra dei passi spietati!*

L'EVOLUZIONE DEL TEDESCO
CONQUISTATORE DEL MONDO.



La confessione di Franz Joseph
e la teoria di padre Gury

Cappella di Corte a Schöebnrunn. Penombra. Confessionale stile Maria Teresa. Doratura agli angoli. Gesù crocifisso guarda melanconicamente dall'alto. Vorrebbe muoversi ma non lo può perchè inchiodato.

Franz Ioseph: Padre vengo a voi dopo una terribile notte di insonnia.

Padre Gesuita: Dite, figlio mio...

Franz I: Un figlio alquanto anziano.

Padre: Non importa. Tutti i cattolici, vecchi e giovani son figli della Chiesa e di noi suoi ministri.

Franz I.: Padre, io vengo a voi per calmare i miei scrupoli. Sono agitato da rimorsi. Penso che la guerra da me voluta sia ingiusta...

Padre: Quale blasfemo! Voi, maestà, siete l'unto del Signore, da esso comandato a reggere i popoli, e come mai il Signore avrebbe potuto ispirarvi azioni inique?

Franz I.: Eppure il pensiero dei nemici uccisi...

Padre: Il nemico è giustamente ucciso. E' ben vero che il comandamento dice « non ammazzare », ma la sua interpretazione deve uniformarsi alle circostanze. Dice a questo proposito il non mai abbastanza venerato Padre Gury:

« I colpevoli, ovverosia i soldati che hanno combattuto, possono venir uccisi qualche volta, se ciò è necessario per consolidare la pace e la sicurezza o per vendicare una ingiustizia ».

E qual maggiore ingiustizia della pretesa degli italiani, gli spogliatori iniqui della Santa Sede, di voler strappare alla fulgida corona degli Asburgo le sue più belle gemme: Trento, Trieste, Fiume, Zara?

Franz I: Però, Padre, i nostri soldati, nei pochi paesi che per un momento abbiamo invaso, non hanno rispettato nè donne, nè fanciulli, nè vecchi! Dirò di più: i soldati del mio alleato, del quale potrei essere chiamato complice davanti a Dio, hanno martorizzati i bambini del Belgio...

Padre: Le vostre preoccupazioni, maestà, rivelano i vostri alti sensi cristiani. Ma non esageriamo! Dice il sovra lodato Padre Gury, guida infallibile nei casi di coscienza:

« In quanto agli innocenti: vecchi, donne, stranieri, chierici, religiosi (vedete, maestà? Vi son compresi anche questi!) essi non possono venir uccisi *direttamente*, a meno che non sia provato che essi cooperavano alla guerra ».

E vi può essere dubbio sulla cooperazione dei fanatici religiosi, capitanati da quello sciagurato di card. Mercier, e del popolo nella guerra contro il vostro glorioso alleato?

Franz I.: Ma vi sono state delle esecuzioni in massa..,.

Padre: Anche a questo, maestà, provvede l'infinita sapienza del nostro teologo Gury, della Compagnia di Gesù, quando scrive:

« Essi, gli innocenti, possono venir uccisi indirettamente dopo il combattimento, quando, trovandosi mescolati ai colpevoli, potrebbero impedire l'uccisione di questi ».

Franz. I.: Devo confessarvi, padre, che alle stragi sono ben succeduti i saccheggi. Dio ce li perdonerà?

Padre: Ve lo dico, sempre per bocca del nostro sommo teologo:

« Qualche volta è lecito saccheggiare una città conquistata, ma soltanto per gravi ragioni ».

È qual ragione più grave, maestà, dell'appetito che regna tra le vostre nobili truppe?

Franz I.: Ora, padre, il mio animo è turbato per un altro caso, che mi appare più degli altri meritevole di condanna...

Padre; Dite, dite figliolo. La misericordia di Dio è infinita.

Franz I.: Ebbene: ho ucciso un mio suddito; l'ho ucciso di capestro, quasi morente, per mano del carnefice...

Padre: Non è il primo, maestà, e ringraziando Iddio, non sarà l'ultimo quante volte si tratti di ribelli. Tale era quel Battisti che anche a me è noto!

Franz I.: Sì, è desso! E il ricordo di lui che non mi lascia dormire... I miei sogni sono spaventosi!

Padre: Calmatevi, maestà! Lo so che voi siete un padre per i vostri sudditi, ma davanti alla ribellione, deve tacere anche l'amor paterno. Ricordatevi, maestà, il memorando colloquio fra il Grande Inquisitore di Spagna e Filippo II. Si trattava allora che il ribelle era il figlio legittimo del Re, Don Carlos, eppure... ascoltate il loro colloquio:

G. Inquisit.: Qual mezzo per punir scegli tu?
Filippo: Mezzo estremo!
G. Inquisit.: Noto mi sia!
Filippo: Che fugga... o che la scure...
G. Inquisit.: Ebben?
Filippo: Se il figlio a morte invio
m'assolve la tua mano?
G. Inquisit.: La pace d'un Impero
i dì val d'un ribelle.
Filippo: Posso il figlio immolar
al mondo, io cristiano?
G. Inquisit.: Per riscattarci, Iddio
il suo sacrificò!
Filippo: Ma puoi tu dar vigore
a legge sì severa?
G. Inquisit.: Ovunque avrà vigore
se sul Calvario l'ebbe!
Filippo: La natura, l'amor
tacer potranno in me?
G. Inquisit.: Tutto tacer dovrà
per esaltar la fè!

Non vi sembrano queste, Maestà, grandi e solenni parole? E' la Chiesa stessa che per bocca del grande Inquisitore insegna a tutto infrangere, anche l'amor paterno, per la grandezza dello Stato e della Fede.

E quale più grande stato, quale più fedele dell'Austria cattolica,

Franz I.: Quindi, padre, voi mi assolvete...

Censura

GOLIARDO.

Le asinerie degli altri

Sincerità.

Egli — Volete accettare la mia mano e la mia sostanza?

Essa — No, la prima è troppo grande la seconda è troppo piccola.

✲

Al tribunale correzionale.

— Pare, dunque — dice il presidente — che voi abbiate esercitato il furto sopra una grande scala.

— Io, signor presidente — risponde l'imputato pieno di dignità — l'ho esercitato una volta sola e ad un pian terreno.

✲

Domanda e risposta.

Il primo agente — Vorrei sapere il perchè quando il principale entra in ufficio dice « *Iddio sia ringraziato!* ».

Il secondo agente — Perchè vede il cassiere ancora al suo posto.

✲

Una madre di famiglia mostra al controllore due biglietti di metà posto pei suoi due bambini.

Il controllore, dopo averli esaminati, domanda con una certa diffidenza:

— Che età hanno?

— Appena sei anni, sono gemelli,

— E dove sono nati?

— Questo qui è nato a Napoli, l'altro a Bari.

Indennità di guerra.

— E a me che ho perduto un occhio, che cosa credi che daranno?

— Mah!... un' occhio di vetro, probabilmente!!

Anno 2.° della dominazione tedesca — Berlin-Roma, Agosto 1916 — Conto corr. con la Postdam

Prezzi d'abbonam.
MARCHI 5 (unica moneta accettata da tutto il mondo tedeschizzato e valevole in terra, in cielo e alla Banca del buon vecchio Dio.

Prezzi delle inserz.
IN TESTA alla pagina 10 marchi..... d'infamia. In altro posto gratis. Speciale Agenzia reclamistica: Kaiser Wilkelm & C. - Tavolarotondastrasse - Berlin.

Deutsch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-Fork-Bureau (pur prupakanda kulturamento)

Siamo per gli aggrediti

contro gli aggressori

Chi continua ad affermare che il Kaiser di Germania, il glorioso Guglielmo II, e Francesco Giuseppe valorosissimo Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria, han voluto questa guerra, mente per la gola.

E lo scopo della svergognata menzogna è ben evidente: mentendo si vuole attribuire ai Governi Imperiali di Germania e d'Austria la responsabilità del massacro e della rovina che continueranno a disonorare l'Europa — come ha detto giustamente un'altissima autorità neutrale e superiore a tutte le contese — chissà per quanto tempo ancora.

Ma la stolta calunnia non può essere presa in considerazione dai popoli di paesi neutrali, e nemmeno da quelli degli stessi paesi belligeranti.

Perchè tutti sanno che gli Imperatori di Germania e d'Austria non vogliono questa guerra, non l'anno mai voluta.

Essi infatti volevano tutt'altra guerra che questa.

Se dipendesse dai due Imperatori di Germania e d'Austria la guerra sarebbe già finita a dir poco da otto mesi!

I loro nemici invece han voluto continuarla col barbaro proposito di massacrere altri milioni di creature umane e devastare altre ricche regioni!

Perchè gli Imperatori di Austria e di Germania, una volta occupati il Belgio, la Serbia, il Montenegro e la parte più ricca del territorio francese e del territorio russo, a buon diritto avrebbero voluto cessare la guerra, mettere fine a questa strage immane, dichiarandosi vittoriosi.

Furono i nemici che si opposero e vollero continuare la strage, ed ancora oggi, mentre il Kaiser parla di pace, da Londra, da Parigi e da Pietrogrado, e dall'Havre e da Roma e da Salonicco gli si risponde: guerra!

La verità è che i governi d'Inghilterra e di Francia e d'Italia e di Russia e di Serbia e del Belgio, sono efferati guerrafondai, mentre i governi di Germania e d'Austria ed anche di Turchia sono appassionati pacifisti.

E questa verità ormai cominciano a comprenderla tutti.

Qualcuno, per evidente partito preso, obbietta ancora che se la Germania e l'Austria non avessero voluto, provocato, iniziata la guerra con l'aggressione della Francia, del Belgio, della Serbia, la pace si sarebbe mantenuta; e si crede di provare questa falsa asserzione con la formidabile preparazione guerresca che Germania ed Austria hanno rivelato.

Sofismi!

E' vero che Germania ed Austria vollero quella guerra; ma non è affatto vero che la vollero sanguinosa disastrosa e lunga.

Difatti, se Francesi e Belgi e Serbi ed Austriaci non si fossero opposti con le violenze armata-mano all'invasione degli eserciti di Germania e d'Austria, se non avessero opposto resistenza, non si sarebbe sparsa nemmeno una goccia di sangue, e non si sarebbe distrutta nemmeno una capanna.

E la preparazione formidabile della Germania e dell'Austria è la miglior prova che esse avrebbero voluto finir tutto in pochi giorni e senza sacrificio d'uomini e di ricchezze, perchè quella preparazione era fatta appunto allo scopo di dimostrare una tale forza invincibile da togliere a chiunque la velleità di resisterlo ed opporsi.

Purtroppo invece i nemici dell'Austria e della Germania vollero sacrificare milioni d'uomini: pur di resistere, e così la guerra che avrebbe potuto finire dopo due o tre settimane, continua ancora dopo due anni, e non si sa quando finirà.

Davvero è incredibile che i popoli non si ribellino a questa infamia!

Adesso si è compreso bene per quale perfido scopo i nemici dell'Austria e della Germania vollero resistere sanguinosissimamente e prolungare tanto la guerra.

Per guadagnare il tempo necessario ad affettuare una preparazione militare non meno formidabile di quella che fu rivelata dall'Austria e dalla Germania, col proposito di aggredire l'Austria e la Germania quando queste fossero un poco indebolite dopo due anni di sforzi guerreschi.

Insomma si vuole con l'aggressione derubare l'Austria e la Germania del frutto della vittoria che esse avevano già conseguito in tutti i campi!

Questo è peggio che un furto: è un atto di brigantaggio vero e proprio; una grassazione qualificata.

E difatti i nemici dell'Austria e della Germania, compiuta la preparazione guerresca nei due anni testè scoccati, han gettato le maschere, ed hanno aggredito, tutti insieme, previo concerto.

Un vero complotto di assassini.

La Germania è aggredita dall'offensiva Franco-Inglese, l'Austria è aggredita dalle offensive Italiane e Russe, nello stesso momento.

Che vigliaccherie mettersi in tanti contro Austria-Germania, e legar le braccia all'uno per impedire di soccorrere l'altro!

Bella prodezza:

Non si vergognano di compierla i soldati Italiani, Inglesi, Francesi e Russi?

Così adesso Germania ed Austria sono aggredite e costrette a difendersi mentre vorrebbero la pace anche per pietà della povera umanità martoriata da così lunga guerra!

Dato questa situazione che nessuno può mettere in dubbio, non è una balorda calunnia l'accusa ai due Imperatori d'Austria e di Germania di aver voluto queste guerre, quando è tanto evidente che tutte le guerre essi potrebbero aver voluto all'infuori di questa?

E noi, che finora abbiamo cercato di mantenerci imparziali, di fronte alla infamia della proditoria aggressione, dichiariamo altamente che il nostro cuore, il nostro sentimento, il senso della giustizia, le coscienze del diritto, ci impongono di schierarci idealmente con gli aggrediti, contro gli aggressori.

Poichè noi siamo sempre a difesa degli oppressi contro gli oppressori.

Apriremo arruolamenti di volontari per accorrere in soccorso della Germania e dell'Austria aggredite da tanti nemici.

Il neutro imparziale.

Telegrammi

VIENNA, 5.

Col II anniversario della guerra S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe ha ringraziato gli Arciduchi ed i generali dell'esercito Austriaco per le vittorie schiaccianti riportate su tutti i fronti; è per attestare loro con un premio la gratitudine sovrana ha deciso di esonerarli dalle fatiche del comando assegnando a ciascuno di essi cinquant'anni di vacanze ben meritate, e sostituendoli col maresciallo Hindemburg ed altri generali tedeschi.

BUKAREST, 7.

Take Joneku, Filipycu, ed altri autorevolissimi patriotti Rumeni hanno avuto colloquio con Re Ferdinando, al quale hanno fatto rilevare che l'ora della Rumenia se non è giunta ancora sta per giungere, e che lasciarla passare sarebbe un grave errore.

Re Ferdinando ha riconosciuto che bisogna agire subito con grande energia per evitare il pericolo che l'ora della Romania sia lasciata passare; anzi ne ha fatto espressa promessa: parola di Hohenzollern.

Ed infatti Re Ferdinando ha ordinato che in Romania siano fermati tutti gli orologi.

VIENNA, 1,

L'I. R. Governo, in seguito a rapporto del comando, ha inviato a tutti gli Stati neutrali una protesta contro gli eserciti russi e gli eserciti italiani perchè organizzano assalti senza preavviso, e tentano movimenti avvolgenti con l'evidente proposito di prendere alle spalle gli eserciti austriaci.

L'I. R. Governo fa sapere ai neutri che se dai nemici non saranno abbandonati questi sistemi di guerra, l'I. R. Governo si vedrà costretto a ordinare alle proprie truppe una ritirata generale per protesta dignitosa contro i procedimenti di guerra di nemici.

COSTANTINOPOLI, 30.

Il Governo turco ha accettato con entusiasmo l'invito di cooperare alla difesa dell'Impero di S. M. I. cattolica d'Austria, con l'invio di truppe turche in Transilvania.

Il Governo turco dichiara che qualora dovesse verificarsi l'ipotesi per ora inammissibile, di un grave pericolo per l'esistenza dell'Impero d'Austria e dell'Impero di Germania, le forze dell'Impero turco accorrerebbero a salvare i due Imperi.

Anzi, a tal fine, il Governo turco, ha deciso di non occuparsi più della guerra nella regione Caucasica derniana, al solo scopo di attirare in questo settore l'avidità della Russia, e distrarla così dalle regioni Austro-Ungherisi e Prussiane.

Lettere da Berlino

Mio puono e pravo mioco,

Perlino 5 Accosto 1916.

Io non essere riuscito a capare pirichi ancora essere nel mondo omini con coratelle tenere i quali fare intignati e scandolizzati contro Cermagna per la diportazione delle fanziulle, offerozia racazze del territorio Francioso occupato, e per la giustiziazione de un capatano di pirroscafio Inclandeso.

Essero vero che noi afere ucciduto il capatano, ma con tutte le puone reccole de ciustizia Todeuscha; cuel capatano essere considerato un franco tiratore del mare, pirichi non afendo alcun tittolo militaro, afere faciuto ripelliona contro nostro sommerzippilo alla dilittuosa scopa de non accettare il siluramento del piroscafo. Cuel capatano afere faciuto uso de forza con piritesto de far rispetare un diritto; ma suo dofere essere invecio de rispetare il zommerzippilo Cermanico, fare silurare il piroscafio, affontare, annecare; e poi, dopo annecato, fare una pirotesta se afere credato inciustamente offesso.

Quanto a racasse franciosi portate in Cermagna, noi afere molte puone recioni di ciustificare cuesto atto de cuerra, secondo cloriozo ezempio antico del ratto delle Sapine.

Primo: essere Francia che piroluncare cuerra, e noi afere diritto de dare a nostri zoldati e sfiziali al fronte cualca tistraziona per passare tempo, ed afere tovere de sodisfare per ricanoscienza tutti loro desideri.

Secondo: nostri nimicchi fare plocco commerzialo contro Cermagna e impedare importazione erano e carne; Cermagna afere erano con raccolto per fare pane, ma folere anca companatico, e cercare tutti mezzi de diminuire carestia de carne.

Ma se cueste racioni non essere sofistacienti, afere altra, la cuale Fimostraro crando finon cuore de Todeuschi.

Noi afere compassione di recasse Franciosi che per causa di cuerra non poteva più afere difertimenti; per divertarle Todeuschi afere pensato di portarla in Cermagna.

Nostri nimicchi, sempre incrati; compensano cuesto atto di puon cuore, con accuse de parparia!

Fercogna!

Noi foler timostrare a racasse Franciosi che Todeuschi non essere pestie ferozi, ma omini come altri omini.

Vostro Missionato

Il todeuscho de Capri.

C'è chi ragiona, in Italia!

BERLINO 30.

Con molta soddisfazione sono letti i resoconti della Camera Italiana per la seduta nella quale un deputato ha difeso la Grecia dicendo che questa è vittima della prepotenza degli alleati, e poi contro la quadruplice ha detto: « Mi preoccupo che la nuova alleanza sia l'alleanza dei padroni contro i lavoratori; si preoccupa di quanto è stato deciso e si deciderà nelle conferenze economiche di Parigi. I lavoratori sono convinti che se al mondo c'è una libertà da rivendicare, è proprio quella di cercare e di comprare il pane in qualsiasi paese. Oggi invece già si pensa a chiudere i mercati per rappresaglia ai nemici di oggi. Così alla politica estera si sacrificano i lavoratori, come Francesco Crispi cresimò la Triplice alleanza con il sacrificio del Mezzogiorno. Io mi domando se la Quadruplice dovrà continuarsi dopo la guerra e se dovrà cresimarsi con il sacrificio ».

Bravo! Finalmente in Italia si è trovato chi ha avuto il coraggio di protestare contro l'infami alleanze organizzate per fiaccare l'impero Germanico e per boicottarlo!

Ragli, morsi e calci

Voglio dare, questa volta, il posto d'onore alla testa e alla coda di una poesia — censore, attenti! — del *Guerrin Meschino* di Milano.

E la poesia metto qui, perchè se l'avessi scritta io, il censore di Roma me l'avrebbe sabotata.

Riportandola, spero che madama Anastasia non vorrà che l'Italia ritorni al 48, divisa in tanti staterelli, o al 59 con la proposta di una federazione di stati italiani presieduta dal Sommo pontefice.

Oggi l'Italia c'è (sebbene manchino Trieste, Trento, Fiume e Zara), quindi il signor censore non vorrà dir illecito a Roma ciò che è lecito a Milano.

Dunque riportiamo.

La testa:

Cecco Beppe, alla notizia
che il Battisti era impiccato,
pien di amabile letizia
alzò il capo affaticato.
Alzò il capo e con la mano
fece un cenno al cappellano.

— Reverendo, spero bene
che il Pontefice sagace,
disfogando le sue pene
pel ritardo della pace,
non mi dia del disumano.
— Oh!, — promise il cappellano.

La coda:

— Un mio suddito ho impiccato,
mio così com'è mia Trento.
Per la Legge dello Stato
era reo di tradimento.
— Ei per legge era marrano —
confermava il cappellano.

— Dunque visto il fatto sotto
questo aspetto, Reverendo,
non può il Papa farne motto,
se il suo ufficio bene intendo.
— Il timor sarebbe vano —
proclamava il cappellano.

— Il Pontefice neutrale
parlerà (come ho notizia)
ma soltanto in generale,
di diritto, di giustizia,
con riserbo austero e sano —
ribadiva il cappellano.

Così allegro, e più leggero
nel sapere ben commisti
il silenzio di San Piero
e il silenzio di Battisti,
chiese il mistico sovrano
una messa al cappellano.

* * *

Guglielmone vorrebbe la pace subito, subito, prima che gli scappino i bacini minerari del Belgio e della Francia.

Egli ha una sua massima:

— Meglio una gallina oggi che un ovo domani.

* * *

La tattica clericale. Distribuzione del lavoro:

Meda, i ministeriali
Ciriani, gli interventisti
Cameroni, i tiepidi
Sandrini, i cooperativisti — Così li pigliamo tutti.
Crispolti, i papalini
Micheli, i riservisti
Miglioli, i neutralisti

L'Asino di Buridano.

FRATTA

ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

Riconosciuta superiore a tutte le acque purgative in commercio, comprese le AUSTRO UNGHERESI d'IANOS ed elogiata e consigliata dai più eminenti Clinici italiani e stranieri.

Concessionari esclusivi delle Sorgenti:
G. B. Gambarotta e C.° - Serravalle Scrivia

Società Periodici Roma, propr.
Tipografia dell'Asino.

BORANI PIO, *ger. resp.*

Roma — Tipografia dell'*Asino*.

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usate solo l'ACQUA

CHININA-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale: MIGONE e C. — Milano, Via Orefici

LA CURA DEPURATIVA

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide ecc., riesce efficace e radicale solo con la SMILACINA (a base di salsapariglia 20 per cento) unita al ioduro di potassio purissimo essendosi constatata la migliore di tutte le altre cure. Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le ghiandole ingrossate, guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 flac.) costa L. 21 in Italia, estero L. 25 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI — VIA ROMA, 345 — NAPOLI. Prima di ammogliarvi, fate la cura depurativa.

IMPOTENZA NEVRASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20, anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'Acanthea virilis innocua. Costa L. 10 ant. Necessaria agli sposi!

SUPER CHAMPAGNINA

SOSTITUISCE IL VINO

Spumante come il MOSCATO igienico, dissetante, digestivo Cent. 10 al litro — Insuperabile per la sua formola speciale imitarla — Non teme concorrenza lo giudicano i consumatori. — Dose per 25 litri 0,80 — 12 litri 0,50 pacco campione lire 1 franco.

Principali Droghieri e Magazzini Alimentari

TORINO Casa Italiana Rappresentanze Depositi V. FINELLI Corso Racconigi 116 ang. Monginero (Casa propria).
GENOVA Fratelli MARENGO e C., Canneto il lungo 54-56 e Ditta ISOLABELLA PERINI Via Chiabrera 66-R.
ROMA - E. CIOFFI, Via Nomentana 143.

IL DIABETE

guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore e Pillole Vigier) Scomparisce lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria GRATIS, con letteratura e moltissimi attestati. Evitate gl'inefficaci fermenti. Costa L. 11 in Italia, estero L. 15 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI, via Roma, 345 - Napoli.

"AEGRI SURGUNT SANI"

I MIRACOLI nella TISI

si ottengono solo con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**. Finisce la tosse l'espettorato e la febbre; si riprende la nutrizione. Molte migliaia di medici e di ammalati guariti la dichiarano **miracolosa.**

Roma, Palazzo Vaticano 31 Marzo 1914. - - In alcuni casi, in cui il male era molto avanzato, e fu richiesto il giudizio di altri consulenti, ad onta del risultato positivo dell'esame dell'espettorato, ho potuto avere delle guarigioni, lasciando qualsiasi altro prodotto, e consigliando la sola Lichenina al creosoto e menta che riuscì **meravigliosa del tutto**, quantunque nel consulto l'ammalato sia stato dichiarato inguaribile. **Dott. May Augusto.**

Giarratana (Siracusa) 24-10-1914. — Favoritemi 6 flac. della v. Lichenina al c. e m. Io ne trovo ottimi risultati e la ringrazio della sua meravigliosa esperienza. **Cannalo Giuseppe** - Via Umberto I - Cart. V, n. 62.

Castrocielo (Caserta) 14-10-1914. — Mi pregio notificarvi che sto somministrando la vostra Lichenina con massimo vantaggio degl'infermi. Prego spedirmene 6 flacons per completare la cura di una povera malata di tubercolosi polmonare. Dott. **Vincenzo Tosto** - Medico condotto.

Non facciamo commenti; i fatti sono la prova del vero, quindi la tisi, la tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno, guariscono solo con la Lichenina al creosoto e menta. E' un vero trionfo della terapia italiana nella lotta contro la tubercolosi.

Costa L. 3 - per posta L. 3.50 - sei flaconi, in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate a **LOMBARDI & CONTARDI Via Roma, N. 345 - Napoli.**

SENOBEL

(Parola depositata)

Unico e solo prodotto per avere un seno

PROTUBERANTE
TURGIDO PERFETTO

senza ricorrere a nessun'altra cura interna od esterna, inefficace o dannosa.

TRATTAMENTO
SCIENTIFICO ESTERNO

Pagamento dopo il risultato

Chiedere schiarimenti Ditta A. Parlato, Via Chiaia, 59, NAPOLI.

Le ultime copie della magnifica edizione, esaurita, sono in deposito presso l'*Asino*. Cartolina vaglia di L. 1.

« GENIO E KULTUR »
di G. PODRECCA

Abbonamenti Straordinari con Premio.

Chi invia L. 5 alla nostra Amministrazione riceverà l'*Asino* per sei mesi e i due interessanti volumi di DUPUY: **L'origine di tutti i culti.**

Inviando L. 5,50 si ha diritto all'*Asino* per sei mesi e alla STORIA SOCIALISTA di Jourés, magnifico volume di oltre 600 pagine riccamente illustrato.

Abbonatevi e procurateci abbonati.

La scopa russa. Le balai russe The Russian broom